



Comune di Deruta
Provincia di Perugia



Next Generation EU
EuroPA Comune

Geom. PUCCIARINI MARCO

Strada del Boccio, 2/0 - 06134 Perugia (PG)
Piazza Don Giovanni Penna, 12 - 06089 Torgiano (PG)
cod. fisc. PCCMRC66S05L216G - part. IVA 02121670547
tel. 075 5913049 cell. 347 1672798
e-mail: marco.pucciardini@geometri.pg.it

RELAZIONE TECNICA RISPETTO PRINCIPIO DSNH

COMMITTENTE: COMUNE DI DERUTA (PG).

OGGETTO: LAVORI DI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE DI UN TRATTO DI VIA BERNARDINO DI BETTO IN LOCALITA' FANCIULLATA.

IL TECNICO
Geom. PUCCIARINI Marco



DESCRIZIONE DELL'OPERA

L'oggetto dei lavori consiste nella sistemazione di un tratto di Via Bernardino di Betto in località Fanciullata nel comune di Deruta (PG), più precisamente dall'intersezione della suddetta strada con Via Pietro Vannucci all'intersezione con Via della Stazione, intesi a riordinare la mobilità pedonale e a riqualificare la viabilità al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e abbattere le barriere architettoniche.

Lo scopo dell'intervento è appunto il miglioramento delle condizioni di sicurezza e l'abbattimento delle barriere architettoniche sotto il profilo delle barriere urbane e della viabilità, considerata anche l'assenza di banchine transitabili.

L'intervento tende a riqualificare e rendere più sicuro questo tratto di strada all'interno del centro abitato della frazione di Fanciullata, mediante la realizzazione di marciapiedi lungo un lato della strada e la realizzazione della fognatura per la raccolta delle acque meteoriche stradali.

Attualmente, il tratto di strada interessato si presenta diffusamente indefinito nelle varie destinazioni d'uso e senza alcuna distinzione tra la proprietà pubblica e le proprietà private.

Non sono ben definiti gli spazi per i percorsi pedonali, per il parcheggio degli autoveicoli, per l'accesso alle singole proprietà private; alcuni tratti non risultano accessibili per le persone diversamente abili; i punti luce della pubblica illuminazione sono in alcuni casi di ingombro al transito pedonale; la fognatura pubblica per la raccolta delle acque meteoriche stradali risulta assente, le zone pedonali sono assenti in molti tratti, per cui non è assicurata la continuità dei percorsi e la loro distinzione dalla sede stradale più propriamente destinata al traffico veicolare: la stessa sede stradale presenta alcuni tratti di pavimentazione dissestata.

Ricevuto l'incarico di provvedere alla progettazione di quanto in oggetto ed appurata la necessità di effettuare tali opere, di seguito si descrivono gli interventi da eseguire:

- modifica del tratto di marciapiede esistente, al fine di adeguarlo alle dimensioni di progetto;
- scavo per la preparazione del sottofondo;
- realizzazione del sottofondo con materiale arido;
- posa in opera di cordoncino prefabbricato in cemento vibrato;
- soletta in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata (doppio strato in corrispondenza dei passi carrabili);
- ripristino della porzione stradale interessata dalla formazione delle cordonature, mediante ricarico in conglomerato bituminoso "BINDER".

L'esecuzione dell'intervento di che trattasi comporterà, di conseguenza, la realizzazione di opere accessorie di fondamentale importanza, quali:

- realizzazione linea di smaltimento delle acque meteoriche raccolte dalla strada mediante caditoie in ghisa sferoidale con telaio int. delle dim. cm 40x40 classe di resistenza D400, collocate su pozzetto di raccolta in cls prefabbricato delle dim. int. cm.40x40, collegate alla nuova linea di scarico mediante tubo in PVC SN4 diam. Φ 160 mm, il tutto rinfiacato e coperto con cls “magro. La linea di smaltimento sarà costituita da condotta in PVC SN4 diam. Φ 315, allettata e rinfiacata con sabbia fine calcarea, con interposti pozzetti di ispezione in cls prefabbricato delle dim. int. cm.60x60 e sovrastante chiusino in ghisa sferoidale con telaio int. delle dim. cm 60x60 classe di resistenza B125;
- lieve spostamento di un palo di pubblica illuminazione;
- realizzazione di un modesto muretto in blocchi di cls, con funzione di appoggio di un tratto di marciapiede.

Generalmente e laddove possibile, i marciapiedi sono stati previsti sul confine tra la proprietà pubblica e le proprietà private, al fine di poter maggiormente e meglio utilizzare e rendere più funzionali le stesse aree pubbliche.

Inoltre si fa presente che la realizzazione dei marciapiedi non comporta il restringimento della sede stradale destinata al transito dei veicoli.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

L'Amministrazione intende finanziare l'intervento in oggetto con i fondi del “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” (PNRR). Il decreto legge 31 maggio 2021, n° 77, recante la “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” (convertito con modificazioni nella legge 29 del luglio 2021, n° 108), ha definito il quadro normativo nazionalizzare finalizzato a semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Successivamente, con decreto del Ministro dell'Economia delle Finanze in data 6 agosto 2021 (pubblicato sulla G.U. n° 229 del 24 settembre 2021), sono state assegnate le risorse finanziarie previste per l'attuazione dei singoli interventi del PNRR alle Amministrazioni titolari.

In particolare, tra le altre, sono state affidate al Ministero dell'Interno:

- La **Missione 2**: Rivoluzione verde e transizione ecologica; Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica; Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni, all'interno della quale sono confluiti i contributi degli investimenti per gli enti locali previsti dall'art. 1 comma 139 ess. Della Legge n° 145/2018 (graduatoria 2021), e dall'art. 1, commi 29 e ss. Della Legge n° 160/2019.

Il citato Investimento 2.2 si pone l'obiettivo di aumentare la resilienza dei territori nonché promuoverne la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile, attraverso un insieme variegato di interventi, di dimensioni medio piccole, localizzati in aree urbane, finalizzati alla:

- Prevenzione e mitigazione dei rischi connessi al rischio idrogeologico e messa in sicurezza dei centri abitati esposti a tali rischi;
- Messa in sicurezza degli edifici (attraverso interventi di miglioramento e adeguamento sismico);
- Efficienza energetica degli edifici e degli impianti di illuminazione pubblica.

Gli Enti Locali, in qualità di soggetti beneficiari delle risorse nonché attuatori dei relativi progetti, sono tenuti al rispetto di ogni disposizione impartita in attuazione del PNRR per la gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle misure ivi inclusi:

- L'obbligo del rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH, "Do no significant harm" disposto dall'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852. Con Circolare n° 32 del 30 dicembre 2021, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, Unità di Missione NG-EU, ha fornito alcune indicazioni per assicurare il rispetto del suddetto principio. Allegata alla Circolare, e stata anche predisposta una Guida Operativa con cui vengono fornite le indicazioni sui requisiti tassonomici, sulla normativa corrispondente e sugli elementi utili per documentare il rispetto dei requisiti ivi previsti.

PRINCIPIO DNSH E APPLICAZIONE GUIDA OPERATIVA

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di "*non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali*". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852. Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo) 1.

Questo principio discende da una complessa normativa elaborata a livello europeo: la Tassonomia delle attività economiche ecosostenibili (Regolamento 2020/852). Trattasi di un imponente lavoro di classificazione, avviato nel 2018 e ancora non terminato, che definisce quali attività economiche possono dirsi sostenibili e a quali condizioni. In questo modo l'Unione Europea intende superare il più grande ostacolo alla diffusione di un modello di sviluppo economico sostenibile: l'assenza di una

definizione univoca di sostenibilità. A questo scopo è stato avviato un processo definitorio (attualmente incentrato solo sulla sostenibilità ambientale ma destinato ad estendersi anche a quella di tipo sociale) che per prima cosa ha individuato 6 obiettivi ambientali:

- 1) La mitigazione dei cambiamenti climatici;
- 2) L'adattamento ai cambiamenti climatici;
- 3) L'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- 4) La transizione verso un'economia circolare;
- 5) La prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- 6) La protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Alla luce dei predetti obiettivi, la Tassonomia ha previsto che per qualificare un'attività economica come eco-sostenibile questa debba rispettare contemporaneamente 3 requisiti:

- Deve fornire un contributo sostanziale ad uno dei sei obiettivi ambientali;
- Non deve arrecare un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali (DNSH);
- Deve rispettare le cd. Garanzie sociali minime.

E' in questo contesto che nasce quindi il principio di "non arrecare un danno significativo", come requisito di sostenibilità ambientale.

In relazione al primo obiettivo (mitigazione dei cambiamenti climatici) si distinguono due regimi diversi:

- Regime 1 – in caso di contributo sostanziale all'obiettivo
- Regime 2 – che attiene al mero rispetto dei principi DNSH

E' opportuno evidenziare che la valutazione DNSH, pur afferendo ad aspetti ambientali, non riguarda solo le misure del PNRR destinate alla transizione verde (cioè inquadrate nel primo pilastro del Dispositivo) bensì ogni singola misura inserita nel PNRR. Questo vuol dire che la verifica di conformità deve essere condotta per tutti i progetti previsti dal Piano (sia quelli destinati alla transizione digitale, che alla coesione sociale, ecc.). Inoltre, tale valutazione deve essere effettuata sia per le misure che consistono in investimenti che per quelle che si sostanziano in riforme. Chiaramente, proprio perché la verifica riguarda tutte le misure, è possibile che alcune di esse non incidano affatto (o abbiano scarsa incidenza) su tutti o su alcuni dei sei obiettivi ambientali. Per questi casi, negli "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio DNSH", la Commissione ha previsto la possibilità di adottare un approccio semplificato, che si riduce ad una breve motivazione di conformità al principio DNSH.

Per agevolare le amministrazioni all'interno della Guida Operativa della Circolare n° 32 del 30 dicembre 2021 sono state redatte apposite Schede Tecniche – distinte per settore di attività – le quali

L'intervento in oggetto, abbattimento barriere architettoniche, non prevede la ristrutturazione di edifici e l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica per cui gli elementi di controllo definiti nelle Schede 2 e 12 risultano "Non Applicabili".

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DNSH



II- Schede di autovalutazione dell'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici per ciascun investimento

Titolo misura	Missione	Componente	Id	Name	Commenti Mitigazione Schede DNSH
Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2	C4	Inv2.2	Interventions for the resilience, the enhancement of the territory and the energy efficiency of the Municipalities	<p>D- The measure is aimed at:</p> <ul style="list-style-type: none"> - small works, that involve energy efficiency interventions on public buildings, safety of schools and similar public building (026) - medium works, that involve overall and mainly hydrogeological risk mitigation interventions, energy efficiency building and, for a residual unlikely part, safety roads (035) <p>Thus, the measure, tracked with intervention field n 026 (40%-40%) and 035 (100%-100%), is not expected to produce any harmful effect on the environmental objective of climate change mitigation.</p> <p>Because the building and rebuilding activities will comply with national energy legislation that defines a specific framework to ensure the energy efficiency of buildings (DLgs n. 192/2005, n. 28/2011, n. 102/2014). In addition, The interventions (building and rebuilding) must comply with all applicable national / regional regulations regarding energy performance and CO2 emissions and with a primary energy demand that is at least 20% lower than the requirement for nearly zero energy buildings (NZEB - national directives).</p> <p>The measure is not expected to result in significant greenhouse gas emissions as:</p> <ul style="list-style-type: none"> - the building is not intended for the extraction, storage, transport or production of fossil fuels; - the program of interventions relates to the construction of new buildings with high energy efficiency characterized by a primary energy demand that is at least 20% lower than the requirements of the NZEB buildings and it is therefore compatible with the achievement of the objective of reducing greenhouse gas emissions and of climate neutrality.

Commenti (rif. Scheda Autovalutazione Guida Operativa)

L'intervento in oggetto rientra nell'Obiettivo "Mitigazione dei Cambiamenti Climatici":

- Consiste nella sistemazione di un tratto di Via Bernardino di Betto in località Fanciullata nel comune di Deruta (PG), inteso a riordinare la mobilità pedonale e a riqualificare la viabilità al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e abbattere le barriere architettoniche;
- Non dovrebbe produrre alcun effetto dannoso sull'obiettivo ambientale delle mitigazioni dei cambiamenti climatici;

L'intervento non dovrebbe comportare emissioni di gas serra significative.

SCHEDA 5 – INTERVENTI EDILI E CANTIERISTICA GENERICA

Questa scheda fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano l'apertura e la gestione di cantieri temporanei o mobili che prevedono un Campo Base.

Si riporta una Check List con gli elementi di controllo per garantire il rispetto dei vincoli DSNH.

Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
		<i>I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità</i>		
Ex-ante	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	No	
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	Si	
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	No	
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	No	
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?	Non applicabile	
	6	E' stata verificata la necessità presentazione autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?	Non applicabile	
	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?	Non applicabile	
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?	Si	
	9	E' stato sviluppato il bilancio materie?	No	
	11	E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	No	
	12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed eventuale progettazione della stessa?	Non applicabile	
	14	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?	Non applicabile	
	15	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare in relazione alla presenza di Habitat e Specie di cui all'Allegato I e II della Direttiva Habitat e Allegato I alla Direttiva Uccelli, nonché alla presenza di habitat e specie indicati come "in pericolo" dalle Liste rosse (italiana e/o europea)?	Non applicabile	
	16	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97).	Non applicabile	
Ex post	17	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?		
	18	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?		
	19	Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?		
	20	Se presentata, è disponibile la deroga al rumore presentata?		